

*Il mondo è un libro,
e chi non viaggia legge solo una pagina.*

Sant'Agostino

Norvegia 2010

Diario di viaggio

NORVEGIA

23 luglio - 22 agosto 2010



Camper semintegrale

CI Riviera Garage 2006

su Renault Master 3000 140 CV

6.99 m

2 persone

e-mail: dylanmusic2000@libero.it

Norvegia
2010

PREMESSA

Dopo quasi tre anni dall'acquisto del mezzo e di ritorno da una delle mete più ambite e desiderate dagli amanti del "pleinair", anche mia moglie ed io ci accingiamo a scrivere il nostro primo DIARIO DI VIAGGIO. Facciamo parte di quella specie (forse un po' in via d'estinzione) di "campeggiatori da sempre" che, dopo quasi 40 anni di esperienze nel settore e dopo aver educato 3 figli ad apprezzare le delizie della vita all'aria aperta e a coglierne gli innumerevoli vantaggi, è approdata al camper dopo il naturale percorso: tenda canadese, tenda a casetta, carrello tenda, roulotte.

In questi primi tre anni di "abitar viaggiando" abbiamo percorso quasi 60.000 km e, sempre spinti da forte entusiasmo, abbiamo visitato la Francia (Alsazia e Perigord), la Rep. Ceca, la Croazia, la Germania, l'Austria, la Grecia (Peloponneso), la Danimarca e da pochi giorni siamo reduci dall'ultimo, splendido viaggio nella Norvegia dei fiordi. Non ci siamo spinti intenzionalmente fino a Capo Nord in quanto da noi considerata troppo spesso una sorta di "meta-trofeo", da raggiungere ad ogni costo ed abbiamo inoltre evitato le "mitiche" isole Lofoten perchè esse saranno oggetto (spero) di un nostro futuro viaggio: un po' il pretesto per tornare ancora nel bel Paese scandinavo, magari anticipando di poco la partenza.

La decisione di metter (ora) per iscritto i nostri "racconti" e di pubblicarli sul sito scaturisce da un duplice motivo:

- il primo è quello di fornire anche noi, senza la pretesa di sostituirsi alle guide ufficiali, il nostro (doveroso) modesto contributo di consigli e informazioni varie (magari più aggiornate) a quanti si accingono a scegliere i paesi scandinavi come meta delle loro vacanze. Informazioni che vanno a sommarsi a quelle presenti sulla rete, già molto numerose debbo dire, ma che costituiscono comunque e sempre, per ogni camperista, una valida banca-dati dove poter attingere (così come abbiamo fatto noi per anni) quegli elementi che potranno rendere più agevole la vacanza;
- il secondo motivo scaturisce dall'irrefrenabile (naturale?) bisogno di voler condividere, con chi sicuramente lo sa cogliere, l'insieme di forti emozioni che si provano durante una vacanza di questo tipo.

Quindi... senza dilungarsi oltre... questo è il nostro racconto.

Lo abbiamo diviso in tre parti:

la prima inerente alla programmazione, la seconda le specifiche del viaggio; nella terza ed ultima parte è contenuta la sintesi delle spese, dei chilometri percorsi e una serie di ulteriori consigli ed indicazioni utili.

PARTE PRIMA: LA PROGRAMMAZIONE

Il piacere che si prova nel programmare un viaggio in camper è secondo soltanto al momento in cui si accende il motore per la partenza. Quasi sempre la riuscita della vacanza è strettamente legata al tempo che dedichiamo a questa prima fase e... debbo dire che questo viaggio in particolare, ci ha notevolmente impegnato. Abbiamo letto scrupolosamente i diari di viaggio di quanti ci hanno preceduto ed abbiamo integrato gli stessi con la consultazione di guide e riviste specializzate.

Indubbiamente il mezzo migliore rimane internet. La rete offre migliaia di siti dove trarre spunti. Da quelli ufficiali allestiti dagli Enti del turismo locale, di solito del tutto attendibili, a quelli amatoriali, che necessitano di adeguato filtraggio.

Quello che segue è un piccolo elenco dei siti da noi consultati e una sintesi degli strumenti che ci hanno aiutato.

www.visitnorway.com
www.amb-norvegia.it
www.turistipercaso.it
www.cisonostato.it
www.turismoitinerante.it

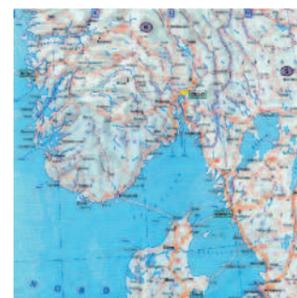
e... ovviamente

www.camperonline.it

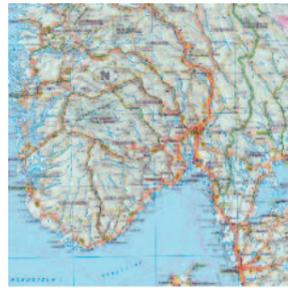
Inoltre:

Da "Google earth" abbiamo ricavato le coordinate GPS relative ai luoghi da visitare trasferendole, in seguito, sul navigatore satellitare e, visionando dall'alto i paesi e le città, siamo riusciti anche ad individuare le eventuali aree per la sosta del nostro mezzo.

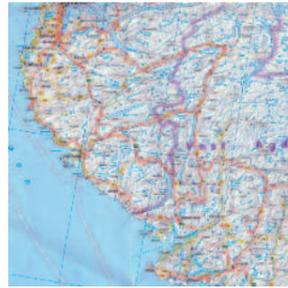
Le carte utilizzate durante la fase di programmazione ed in seguito, per il viaggio vero e proprio sono:



- **carta dell'Europa (Michelin) scala 1:3.000.000** per la programmazione di massima;



- **atlante stradale del Touring Club Italiano scala 1:900.000;**



- **carta della Norvegia (Freitag & Berndt) scala 1:600.000;**



- **carta della Norvegia (Freitag & Berndt) scala 1:250.000** per quella dettagliata.

Quest'ultima la raccomando fortemente, in quanto riporta quei particolari che si riveleranno molto utili durante il viaggio, come i tratti di strada a pedaggio, le strade panoramiche, quelle non adatte a mezzi ingombranti, le località di interesse turistico, ecc. La carta è utile, inoltre, per individuare senza difficoltà i tratti dove è consigliabile o obbligatorio imbarcarsi. Eh già, perché la Norvegia dei fiordi è così. O ci si imbarca, navigando quindi per poche miglia, o si rischia di percorrere svariati chilometri per circumnavigare il fiordo. E' da considerare che il Sognefjord penetra all'interno del Paese per ben 204 km. Quindi... a voi la scelta: o si traghetta, oppure per raggiungere la sponda opposta rischiate di fare 400 km di strada. Per non parlare poi di strade che praticamente terminano davanti al mare. Traghetto... o si torna indietro.

Queste le guide e le riviste consultate:

- **Nordkapp e Norvegia** (edizioni Vivicamper);
- **Germania** (le guide Traveller di National Geographic);
- **Bell'Europa** (Mondadori);
- **Meridiani: Norvegia** (edizioni Domus).

PARTE SECONDA: IL VIAGGIO

Prima di entrare nella parte principale del diario vorrei sottolineare che il percorso da noi seguito non è quello più breve per arrivare in Norvegia. Numerose deviazioni, sia all'andata che al ritorno, sono servite a non appesantire troppo il lungo tragitto. Le stesse, inoltre, ci hanno consentito di scoprire molte località interessanti nei vari Stati attraversati.

23 luglio: POMEZIA - TRENTO

Km giornalieri = 660

Partenza da Pomezia (Roma) alle 11,30. Meta della prima tappa: **TRENTO**. Qui si potrebbe sostare nell'area attrezzata Zuffo, ben segnalata ovunque, ma è praticamente monopolizzata dai Rom. Ci si può spostare, quindi, nella vicina piazza Roberto da Sanseverino (tra l'altro molto vicina al centro) dove trovano posto 5 camper negli spazi a loro destinati (GPS 46°03'56.05N – 11°06'50.32E). La sera, compreso me, ce n' erano 7; in effetti la piazza è molto grande e poi non così affollata di auto. La sosta notturna è anche possibile lungo la strada che costeggia il fiume, prima di arrivare alla piazza stessa. Qui c'è posto per altri 3 camper negli spazi ad essi riservati. Questa ultima sistemazione la sconsiglio, in quanto ci si trova a pernottare lungo una strada percorsa dal regolare traffico cittadino.

24 luglio: WURZBURG

Km giornalieri = 596

Km totali = 1256



Al mattino partenza per la prossima tappa programmata: Wurzburg in Germania.

Prima del confine austriaco, nei pressi di Vipiteno, lasciamo l'autostrada e percorriamo la E45 fino a **Innsbruck**. Evitiamo così di acquistare il bollino autostradale e pagare il pedaggio per il "Ponte d'Europa", visto che si debbono percorrere solo pochi chilometri in territorio austriaco. Inoltre la statale segue grosso modo lo stesso percorso dell'autostrada e consente di apprezzare di più il verde paesaggio. Da Innsbruck, la 189 e poi la 314 ci portano fino a Fussen e da qui la A7 ci fa raggiungere Wurzburg.



WURZBURG : dal ponte sul Meno



Wurzburg è una bella cittadina posta alla fine della "Romantic Strasse".

Suggestiva la vista della città al di là dell'Alte Mainbrucke, il ponte vecchio sul Meno, che ricorda vagamente quella che si gode dal Ponte Carlo a Praga e ancora più suggestiva la sosta in **Residenzplatz** (GPS:

49°47'32.88N – 9°56'11.36E) dove è consentita la sosta notturna ai camper. Basta oltrepassare la sbarra automatica all'ingresso della piazza, ritirare il biglietto e pagare poi 5-6 euro all'uscita, il mattino seguente.

25 luglio: GOSLAR

Km giornalieri = 331
Km totali = 1587

Percorsi circa 300 km in direzione nord, con la A7, usciamo dall'autostrada per visitare **Goslar**, storica cittadina tedesca della Bassa Sassonia dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Parcheggiamo il camper in un enorme prato appena fuori città (GPS 51°54'29.57N – 10°26'24.54E). Da qui, raggiungere il centro è una passeggiata di 5 minuti, attraverso un bel parco.

Situata in una splendida posizione fra le frange boschive dei Monti Harz, Goslar vanta antiche chiese, fortificazioni medievali e grandi palazzi imperiali. Il suo più grande tesoro, comunque, è l'impareggiabile numero di abitazioni in legno.



Le strade e i vicoli in acciottolato del centro storico sono fiancheggiati da ben un migliaio di edifici, per gran parte in legno, costruiti prima del 1550.

Una passeggiata in qualunque direzione dal centro di **Marktplatz** svela una ricchezza di dettagli scolpiti ed elaborazioni pittoriche nelle piazzette, agli angoli delle strade e lungo le vie principali.



26 luglio: CELLE - FRIEDRICHSTADT

Km giornalieri = 369
Km totali = 1956

Da Goslar raggiungiamo l'antica città di **Celle** (108 km), situata sul fiume Aller, ai confini meridionali della campagna di Luneburg. Un groviglio di strade strette e contornate dalle tipiche case a graticcio, sulle più antiche delle quali (XV secolo) si possono leggere i nomi dei costruttori e l'anno di edificazione, incisi nell'incrocio delle travi a lettere dorate.

C'è un'area di sosta gratuita alle coordinate GPS 52°37'38.17N - 10°4'32.26E.

Terminata la visita della città riprendiamo la nostra navigazione verso nord (A7) e, visto che mancano 2 giorni all'imbarco per la Norvegia, ci concediamo ancora una deviazione dopo Amburgo. Percorriamo la A23 e una cinquantina

di chilometri prima del confine con la Danimarca ci dirigiamo a **Friedrichstadt**, che raggiungiamo alle 20.30. Quest'ennesima deviazione dal percorso, in realtà, non è stata occasionale, ma bensì programmata sin dalla partenza e



da noi scelta come base per visitare la riserva naturale di Westerheversand, una enorme distesa verde caratterizzata da uno dei fari più attraenti d'Europa.

A Friedrichstadt non abbiamo trovato un'area attrezzata per i camper, ma ci siamo serviti di uno dei parcheggi alle porte del paese.

27 luglio: WESTERHEVERSAND – HUSUM – SONDERBORG - MARIAGER

Km giornalieri = 425

Km totali = 2381



Al mattino presto ci dedichiamo ad una breve visita di **Friedrichstadt** o "Truman City" come l'abbiamo ribattezzata io e mia moglie, ispirati da "The Truman show" con Jim Carrey.

Come nel celebre film di qualche anno fa, quasi allo schioccar delle dita e come se i normali movimenti mattutini delle persone seguissero fedelmente un copione cinematografico, il paese comincia ad animarsi, interrompendo la quiete e il silenzio che regna ovunque. Qualche negozio della piazza apre i battenti, con gesti lenti qualcuno cura il piccolo giardino che circonda una casetta "tipo Lego" strappando quattro fili d'erba fuori posto e le biciclette percorrono i ponticelli sui canali, che fanno somigliare Friedrichstadt ad una piccola Amsterdam.

Mille e più portoncini multicolori e grandi vetrate senza protezione, che espongono gli oggetti più svariati, ci dicono tutto sulla totale sicurezza in cui devono vivere gli abitanti del posto. Inevitabile il paragone con qualche zona della



nostra "Bell'Italia". Tutto è pulito, in ordine, così perfetto da sembrare finto. Da un momento all'altro mi aspetto una voce fuori campo che grida: "...Stop. Buona la prima!".

Alle 9.30 usciamo dal "cinema" e lasciamo lo splendido paesino del

nord della Germania: preludio della vicina Danimarca.



Raggiungiamo dopo 46 km il parcheggio di **Westerheversand** (6 euro GPS: 54°23'01.97N – 8°39'13.03E), là dove la strada finisce, ad ovest, davanti al **Mare del Nord**.

Qui, un idilliaco paesaggio si apre davanti ai nostri occhi, regalandoci una delle più belle visioni dell'intera vacanza. Centinaia di ettari di verde landa dove lo sguardo fa fatica ad abbracciare tutto. Il vento e i gabbiani qui fanno da padroni, insieme a diverse specie di uccelli e greggi di pecore. In lontananza si erge la coloratissima sagoma del corpo cilindrico bianco e rosso del **faro**. Due costruzioni più basse sembrano fargli da contrappeso.

Qualche chilometro di percorso da fare a piedi o in bicicletta ci separa da



esso. Il silenzio regna ovunque e ti senti di entrare "in punta di piedi" quasi potessi, in qualche modo, rovinare tutto. Se si vuole si può anche salire fino in cima alla lanterna; c'è solo da aspettare il prossimo orario per la visita, ma... prima che orde di turisti piombino in questa specie di Eden, facciamo rifornimento di acqua ad un rubinetto presente vicino al parcheggio, riavviamo il motore e proseguiamo per il viaggio.

Breve tappa a **Husum** (40 km), ancora in Germania e poi qualche ora per visitare **Sonderborg**, in Danimarca.

Quindi...alle 20.30 arriviamo a **Mariager**.



La Danimarca è stata oggetto delle nostre vacanze già lo scorso anno, perciò abbiamo evitato di ripercorrere gli stessi itinerari. Piccola eccezione l'abbiamo fatta proprio per questo bel borgo situato sulla sponda di un fiordo. Forse per rivivere le stesse emozioni di pace e tranquillità provate un anno prima o per posizionarci a breve distanza dal luogo dove, l'indomani, ci aspetta il traghetto per la Norvegia (Hitshals).

Il parcheggio è sempre lo stesso (GPS: 56°39'14.76N – 9°59'06.32E).

Un cartello reca il divieto di campeggio, ma per la seconda volta nessuno ci ha contestato la sosta notturna in quella che ha del tutto l'aspetto di un'area camper (con tanto di fontanelle per il rifornimento e prese elettriche).

Un suggestivo tramonto, alle 22.30, ci ricorda che saliamo sempre più a nord e ci augura la buona notte.



28 luglio: HIRTSHALS- KRISTIAN-SAND

Km giornalieri = 145

Km totali = 2526

L'imbarco per Kristiansand è previsto per le 22.45, per cui, possiamo prendercela più che comoda. Una bella passeggiata in bicicletta lungo il fiordo e nel pomeriggio partenza per l'estremità settentrionale dello Jutland.

Hirtshals ha l'aspetto di una città mineraria degli Stati Uniti. Case a schiera, vie molto larghe e negozi allineati sulle strade che conducono al porto, rivolti ai turisti che, anche per ingannare l'attesa, spendono le ultime corone danesi prima dell'imbarco. Noi lo facciamo acquistando capi di abbigliamento sportivo a un prezzo nettamente più vantaggioso dell'Italia e riempiendo il serba-

toio del mezzo, visto che in Norvegia il costo del gasolio è decisamente più alto che in Danimarca. Il traghetto della *Fjordline*, come nella migliore tradizione nordica, è puntualissimo e alle 22.45 lascia la costa danese (105 euro). All'1.00 siamo a **Kristriansand**, in Norvegia. Troviamo un posto, vicinissimo al porto, dove parcheggiare e ce ne andiamo a letto.

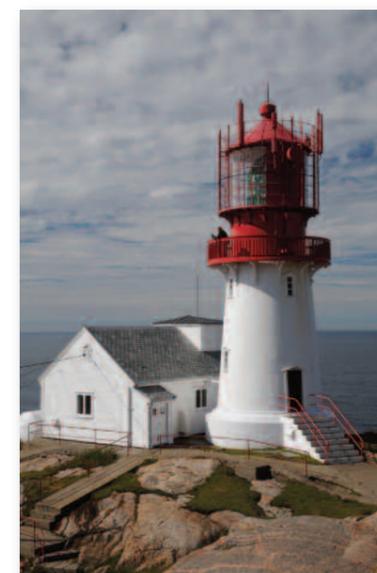
29 luglio: LINDESNES – FARSUND- FLEKKEFJORD – OANES

Km giornalieri = 328

Km totali = 2854



La Norvegia ci accoglie con un sole tiepido e il cielo azzurro, che rende particolarmente piacevole questo primo approccio con la penisola scandinava. Ci immergiamo subito nella splendida natura che caratterizzerà l'intera vacanza e, dopo aver preso confidenza con i primi piccoli fiordi e con le sterminate, verdi foreste che li circondano raggiungiamo **Lindesnes**, dove, nel lembo più meridionale del Paese è situato il suo **faro più antico**.



Parcheggiato il camper nell'ampio piazzale alla fine della strada che ad esso conduce, si possono seguire diversi percorsi arrampicandosi sulle rocce granitiche, che offrono una bella vista del faro e dei numerosi isolotti della baia che lo circonda. Pagando poi



un ticket di 12 euro è possibile arrivare fin sotto la struttura e salire sulla sua cima scarlatta.

Lasciato Lindesnes e dopo aver incontrato il primo tratto di strade a pedaggio norvegesi (3 euro) ci dirigiamo a **Farsund**. Superati due ponti che collegano un isolotto alla terra ferma sostiamo nel parcheggio sul mare. E' qui che consumiamo anche il nostro primo pasto in terra di Norvegia beandoci della vista del grazioso paesino. Poi, dopo aver passato un paio d'ore a **Flekkefjord**, ci avviciniamo alla meta prevista per il giorno dopo: il **Preikestolen**.



Il "pulpito", come qualcuno definisce questa località del Lysefjord, ha rappresentato per me sin dal momento in cui abbiamo scelto di raggiungere la Norvegia, una tappa obbligata. Un posto assolutamente da vedere e... da esplorare! Per far ciò ci si deve imbarcare a **Levvik** (GPS: 58°53'39.80N – 6°03'16.83). Da qui, dopo una traversata di pochi minuti (22 euro), si giunge a **Oanes**, dove è posta una comoda area di sosta per la notte, dotata anche di un efficiente ufficio turistico (GPS: 58°54'36.62N – 6°04'39.01E). Purtroppo il tempo fino adesso bello, tende a guastarsi e, ancor prima che le ombre della notte prevalgano, facciamo conoscenza anche con il tipico clima norvegese: pioggerella fina e nubi basse, le quali non promettono niente di buono per il giorno dopo.

30 luglio: JORPELAND

Km giornalieri = 58

Km totali = 2912

L'indomani mattina, infatti, ci svegliamo con un clima "da schifo" e, in aggiunta, le previsioni per la giornata, a detta del personale del vicino ufficio del turismo, non sono delle migliori. Il parcheggio per il Preikestolen non è distante da qui, ma, dato che il percorso da fare a piedi per il "pulpito" è abbastanza impegnativo, decidiamo di desistere e aspettare (fiduciosi) un miglioramento delle condizioni atmosferiche.

Ci spostiamo, quindi, a **Jorpeland**, pochi chilometri più avanti.

Qui, tra un supermercato ed un negozio (dai prezzi proibitivi); tra un libro da leggere e una visita dei dintorni, perennemente sotto un'incessante pioggerellina trascorriamo, vicino al porticciolo turistico ed insieme ad altri mezzi in un parcheggio che un cartello segnala "riservato ai camper", questa seconda giornata in territorio norvegese.

La sera, durante la cena, una timida bussatina alla porta del camper prean-

nuncia una ragazzina di non più di 15 anni con in mano un blocchetto per ricevute, accompagnata da altre due bambine, ancora più giovani. Con uno smagliante sorriso mi invita a pagare 100 corone. Penso in un primo momento ad una specie di raccolta fondi per beneficenza poi... dato che con gesti inequivocabili mi indica il camper, comprendo che si tratta di una sorta di "tassa". "Vuoi vedere che debbo pagare l'acqua piovana che ho raccolto sul tetto del veicolo?" penso. "Mi avevano avvertito che in Norvegia si paga tutto!" Poi mi indica un foglio di carta (dai caratteri microscopici) appeso su un palo posto in riva al mare e allora capisco... Non discuto e messo mano al portafoglio torno, subito dopo, a tavola.

Il fatto di aver sborsato una specie di "pizzo" (più di 12 euro) per un parcheggio non dotato neanche di acqua per rifornire (se non quella che piove dal cielo) mi lascia un po' perplesso, ma mi riconsolo godendomi l'espressione più che "accigliata" del mio vicino Olandese (pensa se fosse stato Scozzese) mentre, giunto il suo turno, discute animatamente con la giovane esattrice.

In tutta onestà debbo dire però che questa è l'unica volta che abbiamo pagato per un parcheggio che non sia una vera e propria area attrezzata. C'è da aggiungere inoltre, che a differenza di molti altri paesi, qui la sosta libera è consentita ovunque (eccetto se diversamente indicato) e persino nel parcheggio di Jorpeland abbiamo visto gli occupanti dei camper norvegesi aprire il tendalino, tirare fuori tavolo e sedie e (udite udite!) accendere il barbecue.

In tutti i modi... per i posteri:

se intendete sostare nell'area indicata di Jorpeland e se non volete sborsare la "gabella" fatelo solo di giorno (che non si paga), altrimenti spostatevi negli altri parcheggi (vicino ai supermercati ce ne sono diversi).

31 luglio: PREIKESTOLEN - SAND

Km giornalieri = 123

Km totali = 3035

La decisione di aspettare un giorno si è rivelata quanto mai saggia in quanto, al mattino, ha smesso di piovere e la giornata sembra (?) in leggero miglioramento.

Percorriamo quindi i pochi chilometri che ci separano dal parcheggio del Preikestolen (10 euro) e insieme ad un centinaio di altri avventori ci accingiamo ad iniziare quella che poi si profilerà (almeno





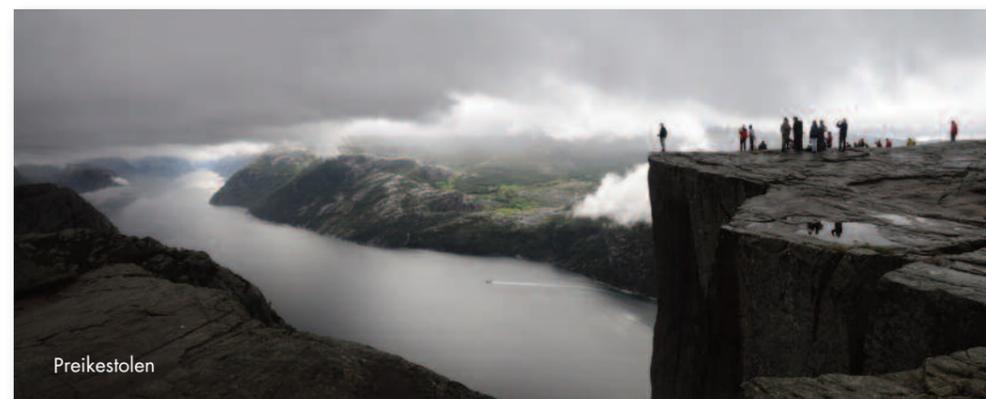
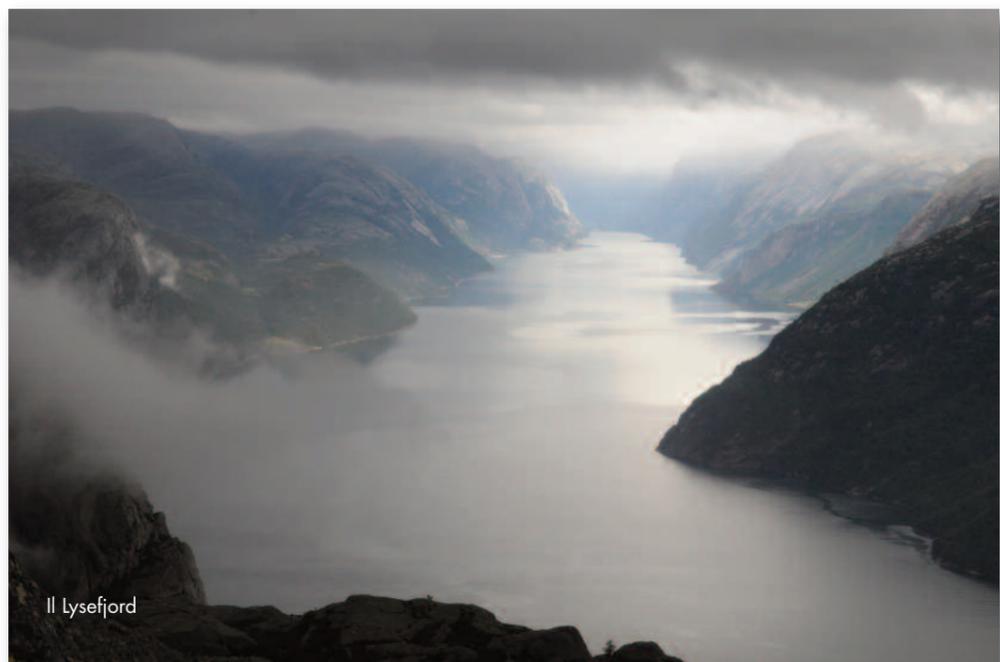
per me) una delle escursioni più emozionanti dell'intera vacanza (e non solo questa!).

Due ore e mezzo di cammino all'andata ed altrettanto al ritorno su un terreno a volte agevole, a volte aspro, altre anche un po' impegnativo (fortemente consigliate scarpe da trekking). Si attraversano boschi, si cammina nei letti dei torrenti, ci si arrampica su coste rocciose e si costeggiano laghetti di montagna sui quali si specchiano le cime degli alberi che li circondano.

Fino a giungere al "**pulpito**" il belvedere più famoso del paese: un balcone di roccia 600 metri a picco sul

Lysefjord, che dona a tutti quelli che lo frequentano per farsi scattare la "foto di rito", una cospicua scarica di adrenalina. Durante il tragitto ha ricominciato a piovere e più volte abbiamo temuto di non poter godere al pieno del panorama, ma giunti sulla cima le nubi si sono alzate e, come per incanto un raggio di sole ha illuminato il fiordo sottostante, regalandoci una vista mozzafiato sulla sponda opposta e sulle acque cerulee.

Ho letto da qualche parte che il Lysefjord è così chiamato (appunto fiordo di luce) perché sembra emanare una sua luce propria ed è proprio questa luce particolare che abbiamo avuto l'occasione di vedere ed apprezzare in tutto il suo splendore.



Dopo oltre 5 ore di cammino non si ha certo molta voglia di guidare a lungo, perciò sulla rotta nord che ci porta in direzione Bergen, dopo esserci imbarcati a **Hjelmeland** per superare lo **Jasenfjorden** (22 euro), decidiamo di far tappa a **Sand**, un piccolo paese vicino ad una cascata. La piazzetta del borgo accanto al traghetto che supera il Sandsfjorden si rivela adatta per passare la notte.

1 agosto: LATEFOSSEN – ODDA – STEINDALFOSSEN – BERGEN

Km giornalieri = 326

Km totali = 3361

Il tratto di strada che seguiamo per raggiungere **Bergen** (n. 13), è costellato da un numero impressionante di cascate, molte delle quali caratterizzate da



un'altezza alquanto rilevante. Pensate che ben 9 delle 20 cascate più alte del mondo si trovano in Norvegia. Senza allontanarsi dalla strada è possibile godere della loro vista; alcune lambiscono il bordo stradale; altre le noti appena in lontananza che sembrano dare luminosità ai fianchi scuri delle altissime pareti nere della montagna.

Alla cascata di **Steindalfossen** è possibile arrivarci sotto, oppure passarci dietro; a **Latefossen** sono due le imponenti cascate che, una per ogni lato, piombano fragorose sulla strada.

Superata **Odda** e costeggiato per diversi chilometri il **Sorfjorden**, a **Brimnes** prendiamo l'ennesimo traghetto (28 euro) quindi, lasciata la strada n.13 imbocchiamo la "7" che, nei pressi di Bergen si riallaccia alla E16.

Cosa scrivere di **Bergen**? Tutto è stato detto e scritto sul Briggen, sul mercato del pesce, sull'atmosfera che ci si respira passeggiando nelle eleganti vie della città, sulla collina residenziale che la sovrasta e del suggestivo pano-

rama che si gode da lassù, sullo stile delle sue case. E' impossibile pensare ad una vacanza in Norvegia senza passare per Bergen.

Viene chiamata la città dei sette colli, come Roma, perché è stata costruita intorno al Vagen, il porto commerciale, e ha dovuto espandersi sulle montagne che le stanno letteralmente addosso. Il centro storico è relativamente piccolo.



Perla nella perla il "Bryggen" un quartiere sorto nel 1276 su volere dell'Hansa: la lega dei commercianti tedeschi con base a Lubecca, in Germania. Attirati dalla sempre crescente ricchezza della città

dovuta all'esportazione dello stoccafisso delle Lofoten e delle pellicce costruirono questa loro succursale, separandola dal resto del centro; una vera e propria zona franca, con leggi proprie severissime.

Prima cosa niente donne.

La popolazione di questo microscopico regno era di soli uomini che si dovevano votare, in tutto e per tutto, alla "religione" del commercio.

Potevano vedere le donne solo in primavera, quando arrivavano bastimenti carichi di mogli, fidanzate, che ripartivano ai primi sentori della brutta stagione.

Seconda regola: niente fuoco.

Le case, rigorosamente in legno e quindi facile preda degli incendi, erano allineate in file parallele e venivano costruite tutte secondo la medesima struttura: granaio, scala esterna, due piani abitabili, con il deposito sotto.

In cima alla fila si trovava "la casa comune" dove ci si riuniva per mangiare, discutere o insegnare il mestiere agli apprendisti durante i lunghi mesi invernali.

Oggi il quartiere anseatico di Bryggen è stato restaurato e ospita in prevalenza ristoranti e negozi di souvenir: la sua bellezza però è rimasta intatta.

Berger è considerata una delle città più piovose della



Terra con oltre 300 giorni all'anno di pioggia (...ma noi siamo riusciti a vederla illuminata dal sole).

Il panorama migliore sulla città si gode dalla sommità dell'**Floyfjell**: 320 metri di altezza raggiungibili con la funicolare, se non si preferisce a piedi.



Unica nota dolente (se proprio vogliamo trovarne una) è riguardo all'unica area adibita alla sosta dei camper di Bergen, in Damsgardsveien, 98 (GPS 60°22'56.80N - 5°19'00.67E).

Essa è sì, posta in riva al mare ed in posizione abbastanza comoda per la visita alla città (anche se per arrivarci, nonostante il navigatore abbiamo pensato un po'), ma ci si ritrova in una zona squallidissima, praticamente sotto un trafficatissimo ponte (*mah...! Ho speso decine di migliaia di euro per dormire sotto i ponti come i barboni*).

Lo stato e le condizioni di manutenzione del parcheggio non sono poi assolutamente paragonabili all'ordine e pulizia a cui la Norvegia ci aveva abituato (viziato?). I camper sono stipati a pochi centimetri di distanza l'uno dall'altro e su un terreno solo in parte asfaltato, pieno di buche.

E poi... il gestore.

Non emana alcuna simpatia e l'unico momento in cui sembra essere presente è quando ti chiede i 22 euro a notte che pretende per lasciare il mezzo nel suo sudicio parcheggio fino alle 14 del giorno successivo (e non 24 ore).

Anche se arrivi alle undici di sera è sempre quella la cifra da pagare; se superi le 14.00 paghi per le ore eccedenti.

2 agosto: BERGEN - FLAM - AURLAND

Km giornalieri = 185

Km totali = 3546

Nel primo pomeriggio lasciamo Bergen e dirigiamo verso est, questa volta percorrendo la E16. Superiamo **Voss** e dopo una serie di gallerie, di cui una particolarmente lunga (12 km), giungiamo a **Flam**.



Questa località è famosa soprattutto per una linea ferroviaria, la **Flam-sbana** che, oltre a permettere un efficiente collegamento con Oslo e Bergen, offre un tratto di 20 km panoramici con un'escursione altimetrica di 865 metri. Si incontrano vette innevate, burroni profondissimi e cascate indomabili, fino alla stazione ferroviaria in alta montagna di Myrdal.

Noi però, dopo una breve sosta preferiamo proseguire per altri pochi chilometri e, dopo altri due tunnel, raggiungiamo **Aurland**, sull'omonimo fiordo, che altri non è che una delle tante diramazioni del **Sognefjord**, il fiordo più lungo dell'intera Norvegia (204 km).

In questo pittoresco paesino sostiamo con il camper a meno di un metro dall'acqua, raccogliamo fragoline nel vicino bosco e, servendosi di uno dei tradizionali barbecue norvegesi "usa e getta" (venduti praticamente ovunque), cuociamo lo squisito salmone acquistato la mattina al mercato di Bergen.

3 agosto: SOGNEFJORD - MUNDAL

Km giornalieri = 158

Km totali = 3704

Appena usciti dal villaggio si riprende la E16 e subito ci si imbatte in un altro "record" di questo sorprendente Paese: la **galleria stradale più lunga del mondo**.

Ben 24,5 chilometri che collegano il villaggio di Aurdal con quello di Laerdal.



Il tunnel, i cui lavori durarono cinque anni impiegando una talpa di 350 metri, fu inaugurato nel 2000 e permette durante il periodo invernale il collegamento Oslo-Bergen evitando il percorso montano. In precedenza l'alternativa era costituita da un traghetto attraverso il Sognefjord.

Per il transito nel traforo non è richiesto il pagamento di un pedaggio, conformemente alla politica regionale norvegese che intende promuovere le regioni periferiche.

Particolarità di quest'opera sono un'illuminazione di tipo innovativo e il tracciato con leggere curve, che prevengono la stanchezza degli automobilisti e contribuiscono ad aumentare la sicurezza stradale. Inoltre, sempre allo stesso scopo, la galleria è suddivisa in quattro tratte separate da tre grandi caverne nella montagna, che interrompono la monotonia e permettono agli automobilisti di effettuare una sosta.

Innovativo inoltre, il sistema di filtraggio dell'aria: un grande letto (50 metri per 8) di carboni attivi collocato in una galleria costruita sopra la volta del tunnel a 10 km dall'ingresso sud, permette la rimozione delle sostanze nocive dovute all'inquinamento.

Subito fuori dal tunnel lasciamo la E16 e prendiamo la ss n.5 che punta verso nord. Ed è verso nord che sappiamo di trovare un'altra delle mete più note della Norvegia: il Geirangerfjord, con la strada "delle aquile" e quella "dei Trolls".

Ci imbarchiamo, dopo pochi chilometri a **Fodnes** (23 euro) per attraversare una delle più profonde diramazioni del Sognefjord nell'entroterra. Su uno dei numerosi depliant che reclamizzano la Norvegia viene suggerito,

anziché percorrere la via più breve, di "...inoltrarsi lungo strade che si dipartono da quelle principali, magari un po' più vecchie e un po' più strette, ma che ti portano a scoprire posti incantevoli quasi nascosti". Ciò, come abbiamo potuto sperimentare anche noi, fundamentalmente corrisponde a verità. Certo... non dobbiamo mai dimenticare che non siamo alla guida di un'utilitaria e che "strade strette" ancor più strette di quelle che in Norvegia sono considerate di grande comunicazione, diventano per noi forse "pericolose".

In tutti i modi anche noi ci siamo concessa qualche piccola deviazione e questo è il caso di **Mundal**: una trentina di case allineate lungo un ramo settentrionale dell'onnipresente Sognefjord, vicino ad un enorme ghiacciaio. Siamo



appena entrati in una strada a pedaggio (e che pedaggio: quasi 23 euro) di cui ignoro il motivo. Metà delle costruzioni di questo piccolissimo villaggio sono caratterizzate dalla presenza di una libreria. Ma non

un normale negozio di libri, ma solo una raccolta, più o meno numerosa di libri usati, in tutte le lingue e di tutti i generi.

La grossa particolarità (e forse bizzarria) è che molte di queste, praticamente una sorta di "piccole bacheche" poste lungo la strada, sono prive di gestore e sono dotate semplicemente di una cassetta dove l'acquirente introduce quanto è indicato su uno "spartano" listino prezzi.

C'è anche una panchina davanti ad ognuna di queste originalissime librerie, come a dire: "se proprio non sai resistere all'attesa, siediti pure e goditi la lettura del tuo libro!".

Anch'io l'ho fatto. Seduto su una panchina posta su una piattaforma che si allunga sull'acqua. Immerso in un silenzio quasi irreali, interrotto solo dallo sciacquettio di qualche canoa che ogni tanto scivola sul fiordo distogliendomi dalla lettura e dal grido di un gabbiano che, per una sorta di divertente gioco (solo per esso), punta insistentemente su una ragazzina in strada, la



quale impaurita ed agitando fortemente le braccia sulla testa, si rifugia correndo in un negozietto. Una scena che mi fa tornare alla mente "Gli Uccelli" di Alfred Hitchcock.

4 agosto: DALSNIBBA - GEIRANGER

Km giornalieri = 146

Km totali = 3903

La strada che percorriamo il mattino seguente, dirigendo verso il fiordo più pubblicizzato della Norvegia ci regala forse i panorami più belli del viaggio e anche qualche piccola scarica di adrenalina (la salita del Dalsnibba).

Lasciata Mundal e superata una lunga galleria (sarà questa forse il motivo del pedaggio?) ci si trova a costeggiare, sempre sulla statale n.5, un piccolo fiordo (o lago?) dalle acque cristalline. Poi si abbandona la 5 e si percorre la statale n.60 che, dopo aver circumnavigato la parte più interna del Nordfjord, praticamente a **Stryn**, ci porta ad imboccare la n.15 che sale verso il Dalsnibba.

Una serie di azzurrissimi laghetti montani di un limpidezza incredibile, circondati da ghiacciai e cime innevate fanno da preludio al fiordo di Geiranger, che si può raggiungere con la strada n.63, la quale scende a tratti con forte pendenza fino ad esso.



Ma...

siccome noi camperisti non siamo mai sazi di esplorare, mai stanchi di guardare, osservare, contemplare; sempre a caccia di nuove emozioni... decido di deviare sulla strada che, inerpicandosi su per il monte attrae la mia attenzione, nonché curiosità (...c'è un pullman lassù e... se ce la fa lui, ce la faccio anch'io!).

E' la famosa "**Salita del Dalsnibba**": una sorta di strada-serpente dalla

incredibile pendenza che ci conduce in pochi chilometri fino a 1460 mt sul livello del mare. La strada è a tratti molto stretta, però presenta ogni tanto spazi più larghi che permettono di "scambiarsi". Per rendere il tutto più emozionante è sprovvista di protezione e il suo fondo è IN GHIAINO!!! E si paga pure: 10 euro per salire. Dietro ogni curva si spera di non incrociare nessuno, specialmente altri camper e pullman. E così si va avanti, sempre più in alto. Si vorrebbe guardare il panorama che man mano diventa sempre più spettacolare ma... forse è meglio di no!

Mia moglie, dopo aver superato un bus con il cofano aperto e il motore che fuma e il suo autista con il telefonino in mano che chiede i soccorsi dopo aver "scaricato" i passeggeri invitandoli a proseguire a piedi, non c'è da fare di più.

Mi sparisce in coda al camper.

Sposto lo specchietto: *non la vedo!* La chiamo: *non mi risponde (è forse contrariata dalla mia scelta?) Che sia scesa?*

Ci si arrampica ancora... Il motore del mio 140 cavalli ruggisce, credo che sia la prima volta da quando lo possiedo che sento il ronzio della ventola di raffreddamento motore.

Una sola frase, mi giunge glaciale: *"avvertimi quando è finita!"*. La rassicuro nascondendo anche la mia, di apprensione: *"tranquilla, siamo quasi arrivati!"* Ed in effetti la strada tende a spianare e altre decine di camper, insieme a numerosi pullman ci attendono su un enorme piazzale.

Stiamo sul Dalsnibba. La vista che si gode da quassù mi toglie il fiato (mia moglie l'ha già perduto!), 360 gradi di pura bellezza. Tutto intorno a noi un



Dalsnibba

susseguirsi di montagne dalle cime innevate, ghiacciai e giù in fondo... lontanissimo: il Geiranger. Ben tre navi da crociera sembra che ne facciano la guardia e oltre...più in là: la strada "delle aquile" che si inerpica sulla montagna a picco sul fiordo. Tutto con un solo



La strada del Dalsnibba



Geirangerfjord

sguardo. E' un po' come leggere la scheda di un film che sta per iniziare; un anticipo di quello che dovremo vedere nelle prossime ore.

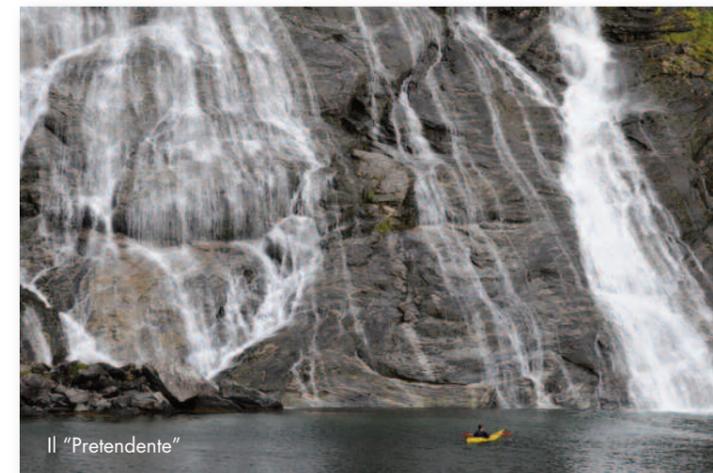
Si risale quindi sul mezzo, o meglio si scende... visto che per raggiungere il fiordo c'è da affrontare al contrario la strada sterrata già percorsa all'andata e in aggiunta un tratto molto ripido della n.63.

Giungiamo al livello del mare dopo essersi fermati a vedere l'ennesima cascata su un orrido e prendiamo subito posto in un campeggio che praticamente "lambisce" il fiordo (22 euro, camper + 2 persone).

C'è anche un parcheggio lì vicino per la sosta diurna (GPS: 62°06'02N - 7°12'15E).

Ci rechiamo presso l'ufficio turistico per prenotare la nota minicrociera sul **Geiranger** (circa 20 euro a testa).

Non so quanto tempo ci vorrebbe per descrivere la bellezza delle cascate dai nomi fiabeschi che in esso si gettano: **"il pretendente"**, **"le sette sorelle"**, **"il velo della sposa"**. Cento pagine non servirebbero a descrivere



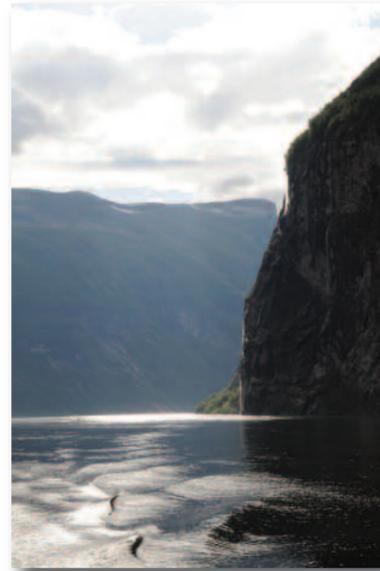
Il "Pretendente"

l'emozione di un solo istante in quella "totale immersione" che la gita ti offre.

La navigazione, che dura circa due ore, ci consente di ammirare, da un punto di vista privilegiato, le pareti a strapiombo che fi-

niscono verticalmente sul mare, oltre ad una Natura che sa esprimere qui tutta la sua straordinaria forza espressiva, sempre in grado di far emozionare anche il turista più smaliziato.

E il sapiente pilota del traghetto sa bene come coinvolgerci, sia quando si



avvicina fin quasi a toccare le imponenti cascate facendotene sentire gli spruzzi, sia quando, offre ai passeggeri l'opportunità di terminare l'ultimo tratto del ritorno "via terra" o meglio "via montagna", lasciandoti lì (forse quasi abbandonandoti lì) su uno scoglio a pelo d'acqua.

Per un momento (solo un attimo) ho pensato anch'io di farlo, poi... ho alzato la testa ed ho visto una parete quasi verticale che segnava l'inizio del percorso. Ho paragonato l'età scritta sulla mia carta d'identità con quella dei due ragazzi che, zaino in spalla scendevano dalla nave e, dopo aver dato un ultimo... inequivocabile sguardo a mia moglie, sono tornato a sedere al mio posto.

Almeno un terzo delle immagini utilizzate per "pubblicizzare" la Norvegia proviene da questi luoghi e, non a caso, il Geirangerfjord è inserito nella lista dell'UNESCO come Patrimonio naturale e culturale dell'umanità.

Chiaramente tale bellezza richiama turismo, le navi da crociera sempre presenti nelle acque del fiordo ne sono palese testimonianza. Le folle di persone che incessantemente vengono accompagnate a riva dai piccoli battelli e presi poi dai numerosi pullman che faranno provare loro qualche brivido nell'affrontare le ardue strade dei dintorni, fanno del Geiranger, quello cioè che era un "irraggiungibile" piccolo borgo di pescatori, forse il lembo di terra (e di mare) più affollato dell'intera Norvegia.

5 agosto: STRADA DELLE AQUILE - TROLLSTIGEN - ALESUND

Km giornalieri = 214

Km totali = 4117



Da qualsiasi direzione si provenga, da nord o da sud, dal Geiranger si arriva e si va via percorrendo strade dalla forte pendenza. E' ancora questa la particolarità che ci accompagnerà durante le prossime tappe.

La strada n.63 si inerpicca su una scoscesa parete mediante uno "zigzag" detto, non a caso: **strada delle aquile**.

La salita si affronta subito (in alcuni tratti del 10%), alle porte del paese e in pochi minuti ci porta su un altro punto panoramico. C'è un piccolo piazzale per la sosta, fermatevi e non perdetevi questo ultimo sguardo sul fiordo. Riprendete la marcia e rilassatevi pure alla guida e godetevi lo spettacolo dello specchio d'acqua che incontrerete dopo pochi chilometri sulla vostra sinistra.



Giunti a **Eisdalen** vi dovrete imbarcare di nuovo (22 euro), questa volta per superare il **Nordalsfjorden**.

Ancora un paio di cascate da vedere e poi si sale ancora per raggiungere il **Valldalen**.

Il nostro consiglio è quello di fare una sosta per ammirare il paesaggio sull'altopiano e per prender fiato prima della prossima (impegnativa) strada: la



"Trollstigen" o "strada dei Trolls".

Inoltre, fermatevi ad acquistare un cestino di fragole (che in questa zona proliferano). Scoprirete un sapore mai sentito.



Giunti al termine dell'altopiano lasciate il camper nel piazzale (lo riconoscete dalla folla e dai numerosi mezzi parcheggiati) e prima di affrontare la discesa recatevi, attraverso una stradina fra i sassi ad ammirare dall'alto ciò che vi aspetta. Un balcone con il parapetto di cristallo (per farvi sentire ancora più sprotetti) vi permetterà di sporgervi su una cascata che piomba giù, lungo una nera parete, fino a lambire la tortuosa strada che scende a valle. L'adrenalina sale, le gambe tremano un po', ma l'ansia di percorrere la Trollstigen prevale e ci mette fretta.

Anche noi quindi, quasi alla metà della nostra vacanza, abbiamo assaporato al pieno questa ennesima "chicca" che la Norvegia ci ha offerto.

Nei pochi minuti che si impiegano per scendere a valle si vorrebbe rallentare il tempo per osservare tutto con estrema calma, godere lentamente degli scorci sempre diversi che ci si presentano dietro ogni tornante (11 in totale), si aprono i finestrini quando si passa vicinissimi alla base della cascata vista precedentemente dall'alto e si vorrebbe che questo tratto non



finisse mai.

Purtroppo, come una specie di "giro" sul luna park tutto termina troppo in fretta. Ci si ritrova presto ad osservare, con una nota di rammarico dallo specchietto retrovisore, la nera parete che lasciamo alle nostre spalle.

Pensate che io sono arrivato ad invidiare chi con la bicicletta affrontava la "strada dei Trolls" (magari più quelli che scendevano, che quelli che salivano). Essi, più degli altri hanno potuto godere al pieno di ogni singolo anfratto del percorso, potendolo fotografare magari da tutte le angolazioni.

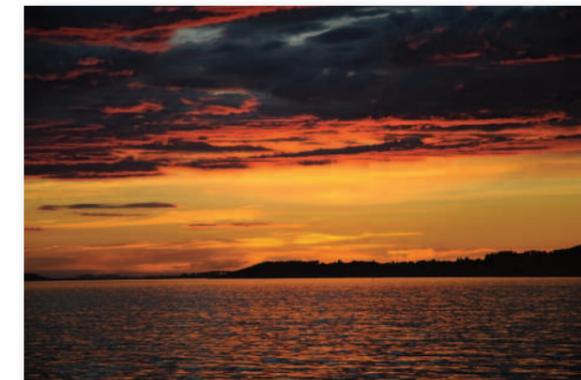


Ma la smania di chi (nessuno come il camperista), vuole continuamente raggiungere nuovi luoghi da scoprire ci spinge a continuare il nostro viaggio verso Alesund percorrendo la E136.

La città "Art Nouveau" di **Alesund** è stata totalmente ricostruita in questo stile dopo la distruzione causata dall'incendio nel 1904.

Oltre ad avere una spettacolare vista sul mare e offrire uno dei più bei tramonti che abbia mai visto (alle 23.45 c'era ancora uno squarcio rosa sul mare), questa deliziosa città norvegese vanta una enorme quantità di palazzi di stile Liberty.

Per trascorrere la notte c'è un'area che per 20 euro offre carico, scarico e, per chi lo desidera anche docce calde (GPS: 62°28'35N - 6°09'32E).



6 agosto: ALESUND - DOMBAS

Km giornalieri = 228

Km totali = 4345

Alesund ha rappresentato per noi il termine del viaggio di andata. L'abbiamo salutata dall'alto della collina di **Aksla**, sovrastante la città, dopo aver salito 418 gradini e nel pomeriggio abbiamo invertito la rotta dirigendo verso Oslo che raggiungeremo (senza avere fretta) due giorni dopo.

Ripresa quindi la E136 in senso opposto ci fermiamo per la sosta notturna a **Dombas**, vicino ad un grande centro commerciale.

7 agosto: DOMBAS – LILLEHAMMER - HOV

Km giornalieri = 251

Km totali = 4596

Dopo la decisione di raggiungere Oslo evitando strade a pedaggio (cosa non facile, ma il mio fedele Tomtom si rivela sempre efficace anche in questo) facciamo un'altra sosta per non percorrere troppi chilometri in un solo giorno: dopotutto siamo ancora in vacanza!

Facciamo quindi conoscenza con **Hov**, incontrato dopo aver deviato a Lille-



hammer sulla n. 247. Non si tratta di una paese turistico, ma ci ha offerto un piacevole pomeriggio di relax con un libro e una birra in riva ad uno specchio d'acqua, nonché una notte tranquilla.

8 agosto: OSLO

Km giornalieri = 144

Km totali = 4740

Oslo ci attende vestita a festa. Centinaia di persone di varie etnie di origine africana ed asiatica si sono radunate negli ampi spazi vicino al porto. Tra le bancarelle dai mille colori, il fumo e il profumo di spezie dei cibi esotici cucinati per l'occasione, assistiamo anche ad un bel concerto di Youssou N'Dour il celebre cantante senegalese di "7 seconds".

La capitale norvegese non è maestosa né monumentale, e tanto meno solenne. E' una città che ha puntato tutto sulla qualità di vita soddisfacendo i bisogni più sentiti dei suoi abitanti: l'attività sportiva e il contatto della natura.

Su 454 chilometri quadrati di superficie (che ne fanno una delle più estese capitali del mondo) molti più della metà sono ricoperti da parchi e foreste. Per la sosta ci siamo serviti dell'area attrezzata in Sjølystveien (GPS: 59°55'14.11N – 10°40'32.31E) 20 euro per 24 ore.

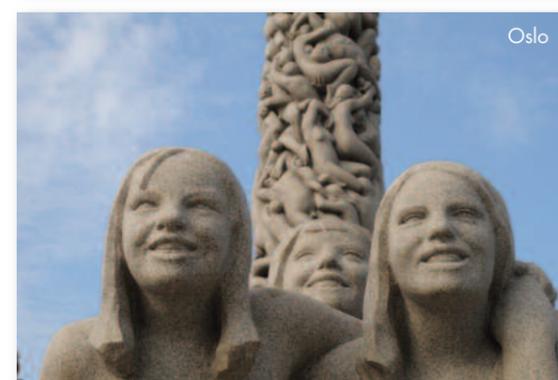
Da qui, mediante una comodissima pista ciclabile si arriva in centro ed in bicicletta abbiamo raggiunto anche il "**Vigelandpark**".

Qui ben 212 sculture, molte delle quali a grandezza naturale, ci guidano nella visita di uno dei parchi più grandi e meglio tenuti d'Europa.

La maggior parte delle figure sono realizzate in granito, alcune appena "abbozzate", altre perfettamente rifinite: tutte a trasmettere turbamento e sensazioni infinite.



Si tratta di opere che parlano al cuore. Descrivono l'uomo, la donna, i bambini, gli anziani: un'umanità sorpresa dal magico tratto dello scultore nei suoi diversi momenti di vita, con una carica espressiva davvero fuori dal comune!



Al culmine della collina più alta del parco la visita termina davanti a un "**Mono-lito**" alto 17 metri con 120 figure umane che lo ricoprono interamente.

9 agosto: FJALLBACKA (Svezia)

Km giornalieri = 231

Km totali = 4971



Continuando il viaggio verso sud siamo sempre più consapevoli che "il meglio" l'abbiamo lasciato alle nostre spalle, ma questo non ci scoraggia affatto, anzi ci sprona a cercare insistentemente nuovi luoghi da visitare.

Magari, con un po' di fortuna si può anche scoprire qualche località che non ci faccia del tutto rimpiangere quanto programmato e visto.

Fjallbacka risponde al pieno a quanto appena detto.

Siamo appena entrati in Svezia e, dato che per il viaggio di ritorno abbiamo preferito percorrere la strada che ci porta ad attraversare il ponte di Malmo, raggiungiamo questo pittoresco villaggio "raccomandato" da qualcuno su uno dei numerosi diari letti prima della partenza e luogo scelto da Ingrid Bergman per passare, insieme ai suoi figli, le sue vacanze.

Salite sulla rupe alle spalle del paese (**Vetteberget**), su quella che qui chiamano "la montagna", nonostante si alzi solo di 76 metri sopra il livello del mare e, tra vie zigzaganti e superate le vecchie case ristrutturate in stile mo-



verno, arrampicatevi sulla scalinata di legno: godrete di uno splendido panorama sull'intera baia costellata di isolotti di granito rosso ricoperti di erica.

Alla base del costone si può camminare attraverso la roccia spaccata, passando sotto ad un arrotondato masso di granito incastrato sulla sommità. Qui sembra sia stato trovato un cadavere che ha dato spunto a Camilla Läckberg, la famosa giallista svedese cittadina di Fjallbacka, per scrivere i suoi romanzi, il primo tradotto da poco anche in italiano.

10 agosto: FISKEBACKSKIL - GRUNDSUND

Km giornalieri = 144

Km totali = 5115



Ancora un grazioso paesino disteso su un fiordo, **Fiskebackskil** dalle mille case colorate per le vacanze.

Sosta notturna alle porte di **Grundsund** dove a giudicare dai numerosi cartelli di divieto non sembrano gradire molto la presenza dei camper.



11 agosto: MALMO - DRAGOR (Danimarca)

Km giornalieri = 435

Km totali = 5550

Superato il ponte di **Malmo** (77 euro), **Dragor** è il primo paese che s'incontra in Danimarca. Qui è situato l'aeroporto di Copenhagen. Lo conoscevamo già dall'anno scorso e come l'anno scorso abbiamo sostato nell'enorme piazzale

vicino al porto turistico (GPS: 55°35'34.29N - 12°40'39.35E).



vicino al porto turistico (GPS: 55°35'34.29N - 12°40'39.35E).

Anche qui qualche divieto, a dire il vero poco chiaro, rivolto ai camper e alle roulotte, ma per la seconda volta riposiamo indisturbati insieme ad altri mezzi. C'è anche possibilità di fare rifornimento di acqua spostandosi di poco e superando un cancello (sempre aperto) per l'ingresso ai moli (GPS: 55°35'22.12N - 12°40'35.64E).

Passeggiate per le tranquille vie acciottolate che separano le caratteristiche case danesi dal tetto di paglia.

12 agosto: HILLEROD - HELSINGOR - GILLELEJE - ROSKILDE

Km giornalieri = 240

Km totali = 5790

Rivisitare qualche località già vista la scorsa estate non ci dispiace affatto ed è quello che facciamo spingendosi qualche chilometro più a nord toccando **Hillerod** e **Helsingor**, entrambe note per i loro splendidi castelli.

Gilleleje è sul mare, sul punto più a nord dell'isola di Selandia. Centinaia di imbarcazioni affiancate una all'altra dicono tanto sulla sua origine marinai. Sui tavoli di legno, vicinissimi al mare è possibile gustare specialità di pesce acquistabili sui tipici chioschi sul molo.



Roskilde offre una maestosa cattedrale di mattoni rossi ed un museo di antiche navi vichinghe, nelle vicinanze del quale c'è una bella area gratuita per la sosta notturna (GPS: 55°38'54.61N - 12°04'44.02E).

13 agosto: KARREBAEKSMINDE

Km giornalieri = 81

Km totali = 5871

Dirigendoci verso l'imbarco di Rodby scopriamo un'altra piccola chicca nella terra di Danimarca: **Karrebæksminde**.

Difficile pronunciare il suo nome, ma estremamente facile prendere confidenza

(ed affezionarsene) con esso e... specialmente con i filetti di salmone ed altri tipi di pesce che anche qui sembrano costituire un vero e proprio "rito da seguire" da tutti quelli che, provenienti da nord o dalla strada oltre il simpatico ponte a forma di grillo, che ogni tanto si solleva per permettere alle barche di uscire, invadono numerosi il piccolo borgo.

Intorno alle 21 godiamo di un tramonto strepitoso. Il mare ed il cielo sembrano incendiarsi. Le barche che rientrano riprendono posto lungo i moli e le centinaia di persone viste fino allora, dopo essersi messi in fila per un gelato "di fine giornata" scompaiono, come per incanto, lasciandoci pressocchè soli, in compagnia solo dei gabbiani ad assaporare quella meravigliosa sensazione di quiete, che solo i paesi scandinavi sembrano saperti donare.



14 agosto: **RODBY - PUTTGARDEN) - LUNEBURG (Germania)**

Km giornalieri = 340
Km totali = 6211



La pioggerella che ci da il buongiorno sembra non confermare il detto "sole rosso di sera... buon tempo si spera!"

E purtroppo la stessa sarà anche l'elemento che caratterizzerà i prossimi due giorni di permanenza in Germania.

Superato con il traghetto che da **Rodby** porta a **Puttgarden**, il lembo di mare che separa la Danimarca dalla Germania (108 euro), continuiamo il nostro viaggio di ritorno facendo tappa a **Luneburg**.

La cittadina della Bassa Sassonia, una delle meglio conservate della Germania settentrionale, è famosa soprattutto per il commercio del sale che nel suo



sottosuolo veniva estratto per migliaia di anni, fino al 1980.

Bella la piazza su cui affaccia l'imponente palazzo del Municipio (Rathaus) e molto caratteristica **Wasserviertel** la "città sull'acqua" nei pressi

del fiume Ilmenau, con il molo da cui il sale veniva inviato a lontane destinazioni. Un'antica gru fa ancora la guardia al lungofiume.

Per la sosta notturna ci sistemiamo, indisturbati, in pieno centro città. Lungo una via di un quartiere residenziale, vicino ai giardini di tipiche casette in mattoni rossi.

15 agosto: **LUNEBURG - HARSUM**

Km giornalieri = 184
Km totali = 6395

Trascuriamo la giornata di Ferragosto fra una seconda visita alla città (la pioggia nel frattempo ha smesso di cadere) e il proseguimento del viaggio verso sud, nel pomeriggio, dopo aver raccolto funghi (mazze di tamburo) nelle vicinanze dell'area attrezzata alle porte di Luneburg.

La decisione di mettersi in marcia il 15 agosto, in realtà, si rivelerà non delle migliori. Il traffico sulle autostrade è notevole e i rallentamenti frequenti. Decidiamo quindi, di interrompere il percorso passando la notte ad **Harsum**, piccolo borgo nelle vicinanze di Hildesheim.

16 agosto: **FULDA - BAMBERG**

Km giornalieri = 392
Km totali = 6787

Dopo un veloce "camper service" in un'area di **Fulda** raggiungiamo **Bamberg**.

L'attrazione principale di questa città è costituita dalla costruzione del Vecchio Municipio posta su un isolotto nel fiume.

Questa struttura, piuttosto "stramba" direi, è formata da tre parti: una sezione che segue i tipici dettami settecenteschi riccamente decorata con affreschi dai colori vivaci; un'elaborata torre barocca attraversata dalla carreggiata di un ponte; e quella che sembra una casa in legno e muratura



appollaiata in posizione precaria sul ruscello scrosciante.

Erte stradine e scalinate salgono alla parte alta della città, fino a condurvi a Domplatz dove un'enorme piazza è delimitata dal solenne Duomo con le sue quattro torri.

Sosta notturna (1 euro) in un'area sosta vicina al fiume (GPS: 49°53'11N – 10°54'09E).

17 agosto: BAMBERG - AMBERG

Km giornalieri = 127

Km totali = 6914

La cittadina di **Amberg** non offre particolari spunti turistici, ma costituisce un buon punto per interrompere il viaggio. E' dotata di un'area attrezzata gratuita con carico e scarico ben segnalata ovunque; basta seguire le frequenti indicazioni sul posto.

Piacevole, comunque, la passeggiata attorno alle mura e sul corso principale del paese.

18 agosto: REGENSBURG - KELHEIM

Km giornalieri = 107

Km totali = 7021



Il ritmo di **Ratisbona** è tranquillo, nonostante la presenza di un'Università che conta 20.000 studenti.

Il suo centro storico ha riportato pochi danni di guerra e la città è stata in prima linea nel movimento di conservazione urbanistica, come una delle prime città a liberare le strade dal traffico, a creare aree pedonali e a restaurare i palazzi d'epoca.

Nel Medioevo, età d'oro della città, **Regensburg** era la città più importante del Sud Germania. Le famiglie più ricche seguivano la moda italiana costruendo palazzi con torri per competere l'una con l'altra. Circa 30 di queste insolite strutture sopravvivono ancora oggi nel mare di case dal tetto rosso. Il panorama più spettacolare della città si apprezza dal ponte medievale che divide in due le branche del Danubio, il "**Ponte di Pietra**" del XII secolo.



La Sala della Liberazione, una rotonda neoclassica eretta da Ludwig I a segnare la vittoria tedesca su Napoleone nel 1813, ci saluta dal colle sovrastante la città di **Kelheim**.

La deviazione necessaria per raggiungere questa località sulle rive del Danubio in verità, più che da un interesse puramente turistico è spinta dal mio amore per una delle mie birre preferite che qui si produce: la "*Aventinus*" prodotta dalla Schneider.

Ben sette casse di meravigliosa birra tedesca appesantiscono un po' il garage del mio camper, ma alleggeriscono il mio stato d'animo nel viaggio di ritorno.

19 agosto: KELHEIM - FUSSEN

Km giornalieri = 244

Km totali = 7265

Gli ultimi chilometri effettuati in Germania, prima del confine austriaco li percorriamo con un tempo decisamente migliorato. E' con il sole, infatti, che raggiungiamo la cittadina di **Fussen** e sotto un bel cielo azzurro, immersi nel rigoglio delle Alpi Bavaresi, trascorriamo il pomeriggio percorrendo una delle numerose piste ciclabili che caratterizzano la zona.

La ridente località della Baviera meridionale, al confine con l'Austria meriterebbe, da sola, pagine e pagine di diario per esaltarne le bellezze, ma essa potrebbe costituire probabile oggetto di un futuro scritto relativo al viaggio effettuato due anni fa lungo la "Romantic Strasse".



20 agosto: FUSSEN – INNSBRUCK – VIPITENO

Km giornalieri = 187

Km totali = 7452

Ancora una mattinata in bicicletta lungo i laghetti di Fussen e le sue contrade e poi...via verso l'Italia.

Superata Innsbruck e oltrepassato il confine sostiamo per la notte in un comodo e ampio piazzale a **Vipiteno**, adiacente la strada (vicino ad un supermercato dell'Eurospin) sul quale notiamo diversi camper fermi (GPS: 46°59'51N – 11°30'06E).

Esso rappresenta, se non ci si vuole allontanare troppo dalla rotta del ritorno e se non si necessita di carico/scarico, una valida alternativa all'area vera e propria di Vipiteno, più comoda per visitarne il centro, ma a pagamento.

21 agosto: VIPITENO - PIAVOLA

Km giornalieri = 463

Km totali=7915

Ormai pochi chilometri ci separano da casa, ma per noi è tradizione (e un piacere) passare a salutare l'amico Emanuele (e i suoi squisiti cappellacci al sugo di noci e spinaci) presso l'agriturismo "La Ramiera" a Osteria di Piavola. Una bella cena e un bicchiere (anche due) di ottimo San Giovese in riva ad un laghetto artificiale nel verde delle colline romagnole per brindare, con una punta di malinconia, alla fine delle vacanze estive.

22 agosto: POMEZIA

Km giornalieri = 457

Km totali = 8372



Ore 12,30: arrivo a casa.

PARTE TERZA: SINTESI DEL VIAGGIO E CONSIGLI VARI

Come promesso in apertura... ecco una sommaria sintesi del nostro viaggio contenente qualche consiglio rivolto a quanti ci seguiranno:

RETE STRADALE:

Le strade in Norvegia sono di buono standard e consentono ovunque una guida confortevole. I limiti di velocità sono:

-	aree urbane	=	50 km/ora
-	strade statali	=	80 km/ora
-	autostrade (quali?)	=	90 km/ora

Tenete presente che molti tratti di strada sono stretti, spesso poco più di una nostra singola corsia e con i nostri mezzi a volte si fa un po' fatica ad incrociare altri. Frequenti sono però le piazzole per lo scambio, il traffico è scarso e la cortesia regna ovunque.

Le gallerie sono scarsamente (o per niente) illuminate. Un po' anguste e più simili a "spelonche" che a tunnel. Prestate particolarmente attenzione anche alle sporgenze rocciose.

STRADE A PEDAGGIO, TRAGHETTI E PONTI:

Nota dolente in questo Paese sono le vie di comunicazione: spesso, purtroppo a pagamento, qualche volta veramente "salate".

Ogni tanto lungo il percorso troviamo segnali inequivocabili che ci invitano a "metter mano al portafogli". Frequenti le stazioni automatiche (Auto PASS) che accettano moneta (metallica) e carta di credito. Chi ha installato a bordo un idoneo chip elettronico può passare senza fermarsi (una sorta di nostro "Telepass").

Qualora non si intenda saldare subito il debito si può scegliere di pagare "dopo". In questo ultimo caso un rilevatore di targa automatico ci "registrerà" e avremo il tempo di saldare alla stazione di servizio più vicina entro tre giorni lavorativi; altrimenti si riceverà una fattura per posta – senza ulteriori addebiti.

Questo ultramoderno sistema per il pagamento è presente anche entrando e addirittura uscendo (*mi viene in mente il "fiorino" della coppia Nuti- Trois*) da Oslo e da Bergen (nel momento in cui scrivo non ho ancora ricevuto "il balzello" da sborsare. Mah! Si fossero dimenticati?).

SOSTE E PARCHEGGI:

In Norvegia la sosta libera (a meno che diversamente indicato), anche quella notturna è consentita ovunque. Oltre che nell'esempio di Jorpeland abbiamo visto un po' dappertutto (in special modo camper norvegesi) tirar fuori sedie e tavolini. Lungo il Geiranger i ragazzi montavano tranquillamente le loro canadese accanto all'auto sul bordo stradale ed esempi di campeggio libero li abbiamo notati anche sul Preikestolen, mentre a Oslo, nel parco di Vigeland i barbecue "fumavano" di domenica sul prato, fra mille persone (sarà che nessuno deve insegnar loro il significato di "senso civico"?).

Nelle aree di sosta e nei parcheggi si paga con carta di credito: si indica in anticipo quante ore si intende restare e poi, prima di andar via si ripassa la stessa carta per l'addebito effettivo della somma.

I campeggi sono ovunque. Spesso semplici prati recintati, alcune volte senza neanche una protezione, ma efficienti ed economici e soprattutto situati in posti panoramici. Uno in particolare l'ho notato di sfuggita mentre guidavo: era posizionato sotto una enorme cascata che lambiva le tende e le roulotte parcheggiate. Tutti, infine, sono forniti anche di caratteristici "bungalow" di legno.

CAMPER SERVICE:

In Norvegia sono diffusissimi. Quasi tutte le stazioni di servizio consentono di caricare acqua potabile e scaricare le grigie, nonché la cassetta (gratis). Molte anche le piazzole di sosta lungo le strade più importanti che lo permettono.

ORARI DI APERTURA:

Nei centri maggiori, da lunedì a venerdì, i negozi sono in genere aperti fino alle 17.00; il giovedì fino alle 19.00 e il sabato fino alle 15.00. La domenica sono chiusi.

La maggior parte dei negozi di prodotti alimentari e dei supermercati è aperta tutti i giorni fino alle 20.00, tranne la domenica. Comunque, prodotti alimentari e pane fresco si possono acquistare in molte stazioni di servizio giorno e notte, tutti i giorni della settimana.

VALUTA:

La moneta è la corona norvegese. Nel periodo in esame questi sono stati i cambi effettuati dalla mia banca prelevando direttamente presso i Bancomat

(minibank) norvegesi e in quelli degli altri paesi scandinavi:

-	1 euro	=	7,8 NOK
-	1 euro	=	7,3 DDK
-	1 euro	=	9,2 SEK

SPESE:

Ci siamo limitati a riportare esclusivamente le spese più o meno indispensabili, escludendo dalla lista quelle (comunque) necessarie per mangiare, gli extra ecc. in quanto ritenute "strettamente personali" e, a seconda dei gusti e delle abitudini anche fortemente "incidenti" sul totale.

Neanche il costo dei parcheggi, dei campeggi e delle aree di sosta (a dir vero poche in questo viaggio) sono state elencate nella lista che segue, ma di esse si può trovare traccia man mano che si procede nella lettura del diario.

gasolio: 1007 euro

traghetti e pedaggi vari:

-	Traghetto Hirtshals-Kristiansand (Fjordlines)	=	105 euro
-	Traghetto Rodby-Puttgarden	=	108 euro
-	Traghetti per gli spostamenti interni	=	117 euro
-	Ponte di Malmo	=	77,3 euro
-	Pedaggi stradali	=	100 euro

507,3 euro

TOT. 1514,3 euro

- 804 i litri di gasolio consumati;
- 1.092 il prezzo minimo al litro (Innsbruck);
- 1.525 quello massimo (Norvegia);

LE COSE PIU' BELLE CHE ABBIAMO VISTO:

- Westerheversand;
- il Preikestolen;
- la collina di Bergen;
- le cascate del Geiranger;
- la Trollstigen;
- il Dalsnibba.

QUALCHE PICCOLO RIMPIANTO:

- Aver percorso tutto "troppo in fretta".
- Non aver fotografato una ad una le splendide statue di granito del Vigeland Park ad Oslo.

Un ultimo appunto sulle spese per il mangiare:

pur non privandoci affatto delle specialità locali, quali gamberi, granchi reali, stoccafisso e salmone in tutte le salse, anche noi, seguendo il consiglio di quanti ci hanno preceduto, abbiamo caricato il camper con quanto ritenuto necessario per una vacanza di un mese circa.

Ciò è un po' contro i nostri principi, in quanto anche per favorire l'economia locale (oltre che più comodo) abbiamo sempre ritenuto "più giusto" spendere sul posto.

Ma in Norvegia la vita E' IMPOSSIBILE!!!

Il costo dell'equivalente della nostra "rosetta" (o michetta per i Milanesi) supera 1 euro (intendo una "di numero"); i frutti sono incartati uno per uno, quasi fossero "da donare" (1,20 euro per una pesca, mi chiedo il perché non usino direttamente la carta da regalo) e se poi volessimo pasteggiare con del vino dovremmo accendere un mutuo.

Meglio ripiegare sull'acqua, ma quella naturale perché quella minerale costa un botto!!!

Sinceramente ... per una coppia come noi la differenza di prezzo incide forse in modo "irrilevante" sul totale di spesa, ma per una famiglia di 4 o 5 persone?

Il mio consiglio è di caricare a bordo tutto quanto è possibile.

Se proprio non riuscite ad installare a bordo altri serbatoi supplementari per contenere gasolio, acqua minerale e vino, almeno cercate di convincere una mucca e una gallina a venire in vacanza con voi (anche le uova qui sono "d'oro"!)

Stipate sotto i letti buste di affettato e imponete ai ragazzi di viaggiare con zainetti colmi di scorte.

E voi...

...voi guidate seduti su una cassa di vino (così vedrete meglio anche la strada).

CONCLUSIONI

Se esistesse un Nobel per l'Ecologia la Norvegia, nazione che ha fatto delle battaglie ambientaliste una ragion d'essere, sbaraglierebbe senza ombra di dubbio qualsiasi concorrente.

Abbiamo percorso in totale 8372 Km di cui circa 2400 in territorio norvegese.

Mai e... sottolineo mai abbiamo incontrato, camminando per i sentieri montani, passeggiando per le vie delle città o più semplicemente guardando attraverso il finestrino del camper, un segno, una scritta sui muri, un oggetto fuori posto che ci possa aver dato anche il più minimo senso di incuria e di disordine.

Tutto è incredibilmente curato. Laddove la natura non arriva... lo fa l'uomo, complice e rispettoso di essa, allo stesso tempo suo alleato ed antagonista nel rendere ancora più perfetto un ambiente già tale.

In definitiva...

Se siete persone che:

- amano frequentare posti affollati di persone, svegliarsi al mattino e sbattere la porta del camper contro quella del vicino, anche lui amante dei "raduni";
- cercano durante la vacanza estiva solo i monumenti da fotografare;
- sono solite guidare oltre i 130 km orari;
- non sopportano il grido dei gabbiani...

beh...vi consiglio di... cambiate rotta!!!

Se invece fate parte di quelli che:

- rimangono incantati davanti a ciò che solo la natura può creare;
- riescono ad emozionarsi alla vista di un cerbiatto;
- preferiscono ascoltare il rumore delle cascate anziché la sigla del TG;
- sognano un mondo migliore...

...allora la Norvegia è per VOI.

Andateci. Giratela. Visitatene i luoghi più famosi e quelli meno conosciuti. Sbagliate anche strada, se volete, troverete sempre luoghi piacevoli... magari scoprirete nuovi itinerari.

In quest'ultimo caso... fatecelo sapere, perché noi in Norvegia....



...CI TORNEREMO !!!

Carlo e Anna Maria



- Viaggio di andata
- Viaggio di ritorno

